

Elenco

LA NAZIONE 30 11 2021 La forbice dei tamponi antigenici.....	1
IL SECOLO XIX 30 NOVEMBRE 2021 Asl 5, ai manager premi per 215 mila euro.....	2
IL SECOLO XIX 30 NOVEMBRE 2021 Intervista a Filippo Ansaldo.....	3
IL SECOLO XIX 30 NOVEMBRE Vaccini anche senza prenotare.....	4

La forbice dei tamponi antigenici Il 'fai da te' oscilla da 9,90 a 18 euro

Dal prezzo sociale
della farmacia Balzarotti
alle 'impennate'
registrate in città

LA SPEZIA

La quarta ondata del coronavirus alimenta la corsa al tampone antigenico nelle farmacie al primo sintomo sospetto o all'idea del contatto avuto con un positivo o sospetto tale. C'è l'opportunità del prezzo calmierato previsto dalla legge a 15 euro per la sottoposizione al test all'interno delle strutture che si sono rese disponibili (con la quota parte fino a 20 euro a carico dello stato) con indotto rilascio del green-pass in caso di negatività. C'è anche la strada del tampone fai-da-te con possibilità di acquisto del kit e successiva verifica a domicilio.

Ebbene, abbiamo potuto accertare che sul fronte delle proposte di vendita i prezzi hanno un ampio margine di oscillazione;



Nelle farmacie la possibilità di acquisto del tampone antigenico fai-da-te

da 9,80 a 18 euro, poco più del doppio del primo. Sembra incredibile ma è così. Il primo prezzo è quello praticato da una farmacia di paese, la Balzarotti, delle Grazie. Il secondo lo abbiamo registrato in una farmacia cittadina, la Bergero di Corso Nazionale (operativa anche col test 'interno' a pezzo calmierato). Da quest'ultima la spiegazione lapidaria: «Il prezzo al pubblico di

18 euro è dovuto a fronte del costo d'acquisto». Articolata la spiegazione della farmacia graziotta sicuramente più sociale: «In questo momento di affanno per tutti nel contrasto al Covid abbiamo ritenuto di fare la nostra parte per offrire un'opportunità, soprattutto al pensiero delle persone più povere. Il prezzo, comunque, è uguale per tutti».

Corrado Ricci

Asl 5, ai manager premi per 215 mila euro

Tra i destinatari dei bonus gli ex dirigenti Banchemo e Troiano e i direttori in carica Mazzone e Massei. Il meccanismo di calcolo

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Gli incentivi 2020 dei manager della sanità pubblica locale superano i 215 mila euro. Una valanga di denaro che va ad aggiungersi agli stipendi del gruppo dirigenziale di Asl5 e dei tre direttori di distretto.

La maggior parte dei professionisti sanitari e amministrativi che stanno ricevendo gli incentivi non lavorano più in Asl5. Si tratta di compensi dovuti per legge per i quali la giunta regionale il 12 novembre scorso ha definito per l'anno 2020 «la quota massima aggiuntiva spettante ai direttori generali, commissari straordinari nella misura del 20% del trattamento economico lordo – si legge nella delibera – Inoltre, a seguito delle relative valutazioni, i livelli di raggiungimento degli obiettivi dei

Gran parte dei dirigenti che hanno ricevuto i bonus non lavorano più in azienda da mesi

direttori generali e commissari straordinari suddivisi nelle aree economica, prevenzione, ospedaliera, distrettuale specificando che per Asl5 la percentuale di raggiungimento corrisponde al 98% e definito la percentuale di raggiungimento relativamente all'obiettivo del rispetto dei tempi di pagamento aziendali dei fornitori nella misura del 100% per Asl5».

Il compenso massimo così ottenuto per ogni manager è stato rapportato per il 70% al raggiungimento degli obiettivi previsti nelle aree di competenza e il 30% specificatamente per il raggiungimento dei tempi di pagamento aziendali. Nello specifico l'ex commissario straordinario di Asl5, oggi direttore amministrativo di Alisa Daniela Troiano a fronte di un'indennità annua di poco meno di 150 mila euro, ha ricevuto un incentivo di 29.535 euro che tra oneri e Irap lievitano per Asl5 a 39.074,98 euro. All'ex direttore sanitario

Maria Antonietta Banchemo, che nel 2020 ha avuto uno stipendio di 119.817 euro, per gli obiettivi ottenuti in Asl5, altri 23.628 euro ai quali vanno aggiunti gli oneri per un totale 29.416 euro. Altri 27 mila euro di incentivi sono andati al direttore amministrativo Antonello Mazzone che nel 2020 oltre 119 mila euro di stipendio e a oltre 31 mila euro ammonta l'incentivo del direttore sociosanitario Maria Alessandra Massei che ha percepito lo scorso anno 119 mila euro di stipendio.

Ci sono poi i compensi aggiuntivi, sempre relativi al 2020 dei tre distretti sociosanitari della provincia. Anche in questo caso nessuno dei tre direttori è più in Azienda. Per il distretto 18 che riguarda La Spezia e il Golfo, l'ex direttore, Marco Santilli nella valutazione ha riportato 100 per i risultati di budget e 73 come performance individuale. Pertanto gli sono stati liquidati 19.820 mila euro. Al dottor Enzo Ceragioli ex direttore del distretto 19, Sarzana e Val di Magra ha riportato nei risultati di budget e 98,5 nella performance individuale pari a 21.470 di incentivo liquidato da Asl5. Infine all'ex direttore del distretto 17 che riguarda la Val di Vara e la Riviera, Pierantonio De Franchi Gadi l'importo liquidato è stato di 21.291 euro. Nello specifico al medico è stato riconosciuto il 99,03 quale risultato di budget e il 98% di performance individuale. La corresponsione della quota incentivata per i direttori dei distretti è subordinata all'esito della verifica del raggiungimento dei risultati e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dal direttore generale. L'importo massimo spettante è calcolato sul 20% del compenso annuo pari a 107.836 mila euro che corrisponde a 21.567 euro. il compenso lordo massimo così ottenuto è destinato per il 70% al raggiungimento dei risultati di budget e il 30% alla valutazione della performance individuale. Il conto complessivo comprende la quota dei componenti del collegio sindacale di circa 10 mila euro. —



Persone in attesa di somministrazione della dose di vaccino contro il Covid-19 all'hub ex-Fitram del Canaletto

FILIPPO ANSALDI Il dg di Alisa si rivolge a chi non vuole cambiare farmaco per la terza dose

«Non ha senso rifiutare Moderna Le sue difese durano più a lungo»

DOMANDE
&
RISPOSTE

Guido Filippi

Perché viene rifiutata da molti la terza dose con Moderna? Ci sono abbastanza dosi di Pfizer a disposizione dei liguri? Che differenza c'è tra i due vaccini? Sono stati isolati casi di Omicron in Liguria? È preoccupato per questa nuova variante? A queste e altre domande risponde Filippo Ansaldi, epidemiologo dell'Università di Genova e direttore generale di Alisa.

1 Sta aumentando il numero delle persone che rifiutano la terza dose di Moderna: ha senso?

«Non ha senso ed è un comportamento difficile da spiegare. Di solito vengono forniti entrambi i vaccini ai centri di somministrazione: è bene chiarire che



quando si effettua la prenotazione per la terza dose, non viene specificato se sarà Pfizer o Moderna: entrambi sono efficaci e sovrapponibili».

2 Sono due vaccini assimilabili in tutto?

«La piattaforma di produzione è identica, la tecnologia utilizzata è identica, tanto è vero che le racco-

FILIPPO ANSALDI
DIRETTORE GENERALE DI ALISA
EPIDEMIOLOGO UNIVERSITÀ DI GENOVA

«Vengono somministrate 60 mila dosi a settimana, ma presto raggiungeremo le 80 mila»

«Nessuna evidenza che l'infezione con Omicron provochi una malattia più grave rispetto alle altre varianti»

mandazioni per i due vaccini sono identiche».

3 Che differenza c'è tra i due?

«La riduzione degli anticorpi che proteggono dall'at-

tacco del Covid è più lenta in una persona a cui viene somministrato una dose di Moderna, in quanto la quantità di acido ribonucleico messaggero (mRNA) è leggermente maggiore rispetto a una dose di vaccino Pfizer. Alcuni studi internazionali hanno evidenziato che le difese di un vaccino Moderna durano un po' più a lungo».

4 Come viene scelto il tipo di vaccino per la terza dose?

«Qualche mese fa le dosi di Moderna venivano utilizzate per le vaccinazioni a domicilio o nello studio del medico di famiglia, in quanto più maneggevoli. Ora sono intercambiabili e può succedere che, nello stesso hub, una persona venga vaccinata con Pfizer e cinque minuti dopo un'altra con una dose di Moderna».

5 In Liguria ci sono scorte sufficienti di vaccini Pfizer e Moderna per la terza dose?

«Sì, ora in Liguria vengono somministrate circa 60 mila dosi alla settimana, ma per fortuna presto raggiungeremo le 80 mila dosi alla settimana: non abbiamo problemi di scorte di Pfizer e di Moderna: non credo che ne avremo».

6 È preoccupato per la

variante Omicron?

«Non ci sono evidenze che l'infezione con Omicron provochi una malattia più grave rispetto alle altre varianti. Per il momento non è ancora chiaro se sia più trasmissibile rispetto alle altre, inclusa la Delta. D'altra parte sappiamo da anni che un virus respiratorio tende a mutare, ma non sappiamo che effetti può avere in Italia, dove, comunque, la percentuale dei vaccinati è molto alta rispetto ad altri Paesi europei».

7 In Liguria non sono stati ancora trovati casi di Omicron?

«La sorveglianza su tutte le varianti del Covid viene fatta dal San Martino e finora nessuna nuova variante è stata isolata: l'Istituto Superiore di Sanità ha chiesto ai centri nazionali di fare, all'inizio della prossima settimana, un'indagine di prevalenza sulle nuove varianti prossima settimana».

8 È preoccupato?

«Dobbiamo tenere sotto controllo la situazione, senza cadere nel panico. Diventa sempre più importante vaccinarsi per difendersi dal virus e dalla sue varianti».

filippi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI ALL'HUB FITRAM L'ACCESSO È LIBERO

Vaccini anche senza prenotare E a breve toccherà ai bambini

Dalle 8 alle 19 ci si può presentare alla struttura ex-Fitram e ottenere la dose. Rallentano i contagi con 25 nuovi positivi

LA SPEZIA

Da oggi via libera alle vaccinazioni contro il Covid-19 senza prenotazione. L'hub dedicato alla vaccinazione free in provincia è quello dell'ex Fitram del Canaletto alla Spezia. Dal lunedì alla domenica dalle 8 alle 19, escluso l'otto dicembre, gli spezzini potranno effettua-

re le dosi vaccinali senza prenotare. Nelle altre strutture vaccinali della provincia le vaccinazioni continuano ad essere su prenotazione. L'obiettivo è di consentire a tutti coloro che non l'avessero ancora fatto di ricevere la prima dose, e anche di accelerare, alla luce delle nuove disposizioni governative, la campagna di immunizzazione per quanto riguarda le dosi "booster".

Intanto alla Spezia il Covid-19 sembra voler rallentare la sua corsa, anche se l'attenzione resta alta. Ieri in provincia ci sono stati 25

nuovi tamponi positivi. Gli scolari e studenti positivi sono stati sei. Alla Spezia i pazienti affetti da Covid-19 sono 831. Ci sono poi anche 521 residenti in sorveglianza attiva. Ieri dall'ospedale Sant'Andrea è stato dimesso un paziente. Attualmente i ricoverati sono 15 dei quali 13 nella degenza di Malattie infettive e 2 intubati in Rianimazione. Tra prime e seconde dosi ieri ci sono state 814 somministrazioni di vaccini Pfizer e Moderna mentre le terze dosi, o dosi "booster" sono 21.486. Anche nelle scuole della provincia dimi-

nuiscono i positivi. A casa ci sono ancora 551 studenti. Di questi 161 sono in quarantena e 390 in sorveglianza con testing con 34 classi coinvolte. Anche alla Spezia c'è molta attesa per le vaccinazioni anti Covid-19 che potrebbero iniziare prima di Natale. Per quel periodo dovrebbero essere disponibili le formulazioni pediatriche, in quanto la dose per la fascia di età 5-11 anni è di un terzo, 10 microgrammi, rispetto alla dose per l'adulto. E' stato voluto evitare il prelievo dalle fiale degli adulti, perché avrebbe creato situazioni in qualche modo aleatorie, per questo si è preferito aspettare la disponibilità di formulazioni pediatriche. Naturalmente prima di procedere alla vaccinazione dei più piccoli è necessaria l'autorizzazione dell'Aifa. —

S.COLLA